

*La manifestazione*



**Photofestival**  
mette il mondo  
nell'obiettivo



▲ **Dove e quando**

**Photofestival**, a oggi al 31 ottobre a Milano, Bergamo, Lecco, Monza e Brianza: 142 mostre a ingresso libero. Nelle foto, in alto da sin., Kim Samurai - Flores del Mal di Fabio Borquez e Sul vaporetto, 1960 di Gianni Berengo Gardin (Courtesy Fondazione 3M). A sinistra, lo non sono io, Still life 2018, di Piero Gemelli e sopra, foto di Marta Baffi per la mostra "Oltre l'immagine. L'autoritratto al femminile come indagine sull'identità"

*La rassegna*

# Dai ritratti ai paesaggi sguardi sul mondo catturati dalle foto

di **Teresa Monestiroli**

Un puzzle di sguardi, colori, tecniche e stili. Un miscuglio di generi che accosta grandi nomi a giovani esordienti, inteso in senso letterale visto che alcuni di loro non hanno mai esposto prima. Una mappa di luoghi che collega il centro alla periferia, tenendo insieme gallerie, palazzi storici, biblioteche comunali, centri culturali e negozi. Ecco cos'è **Photofestival**, la rassegna di fotografia d'autore che oggi apre la 18esima edizione con un calendario di 142 mostre diffuse in oltre 100 spazi pubblici e privati fra Milano e alcune località lombarde (Bergamo, Lecco, Monza e la Brianza). Tutte a ingresso libero. Perché «se è crediamo che la cultura sia necessaria dobbiamo sforzarci di rendere le mostre accessibili a tutti – spiega il direttore artistico Roberto Mutti –. Anche il catalogo è gratuito e disponibile in tutte le sedi, come è gratuito è il nostro lavoro di selezione delle proposte che, unico festival del panorama, non si ferma ai fotografi già noti, ma tiene conto anche di quelli che non sanno a chi mostrare il proprio lavoro».

Tema dell'edizione 2023 è “Aprirsi al mondo. La fotografia come impegno civile”, un invito a riflettere sull'atto del fotografare, che non si riduce alla ricerca dell'inquadratura perfetta, ma esprime un bisogno di comunicare, confrontarsi, perfino mettersi in gioco: ogni autore infatti offre al pubblico il proprio modo di guardare il mondo attraverso il reportage, il ritratto, lo still life o il paesaggio. Ed è proprio una cornice così ampia che fa del **Photofestival** l'occasione unica di perdersi in un labirinto di immagini molto diverse fra loro. Come la mostra personale dedicata a un grande nome del Novecento come Luigi Ghirri in “Nostalgia del futuro. L'immagine necessaria” (Centro culturale di Milano dal 26 ottobre), raccolta di opere vintage print e polaroid inedite di grande formato, o la collettiva “Il Diaframma 1967-1996: una storia italiana” (a Monza dal 14 ottobre) sull'avventura della prima galleria europea dedicata esclusivamente alla fotografia, uno spazio in via Brera dove esponevano autori già celebri come Berengo Gardin e fotografi allora emergenti come Gabriele Basilico.

Il programma, disponibile sul sito [www.photofestival.it](http://www.photofestival.it), aggiunge alle esposizioni alcune attività collaterali fra visite guidate, presentazioni di libri e convegni. Da non perdere il Caffè d'autore, novità di que-

Torna il **Photofestival**  
con 142 mostre diffuse  
in oltre 100 spazi  
pubblici e privati

st'anno, con due appuntamenti speciali: Piero Gemelli e Maurizio Galimberti apriranno i loro studi rispettivamente oggi e il 15 ottobre per fare quattro chiacchiere con il pubblico bevendo un caffè (prenotazione obbligatoria). Ma restano le mostre il cuore della manifestazione. Con proposte che spaziano dalle personali di

autori famosi come Mario de Biasi, Virgilio Carnisio, Piero Gemelli, Maria Vittori Backhaus e Fabio Borquez, fotografo argentino noto per il rigore compositivo, per la prima volta in Italia al Centro Culturale di Milano (dal 22 settembre), fino alle tante collettive che spaziano dai giovanissimi studenti dell'Istituto italiano di fotografia, che si sono confrontati con il testo di Stefano Benni *Il bar sotto il mare*, alla mostra tutta al femminile “Oltre l'immagine” in cui quattro donne si misurano con l'autoritratto, rivendicando un genere che rischia di farsi mettere in ombra dal selfie.

Segnaliamo anche “Le forme della passione” a Palazzo Castiglioni dove Romana Zambon e Edoardo Baj Macario interpretano le auto d'epoca di Iron Fox Garage, officina specializzata in restauro di macchine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA